



Direttore responsabile: Francesca Astengo | **Redazione:** Fabio Astengo | Francesca Astengo | Franco Astengo | Alessio Delfino | Cristina Enrile | Fabio Parodi |
Editore: Delfino&Enrile Editori via Scarpa 10r 17100 Savona - via Tiraboschi 2 20135 Milano | **Stampa:** Tipografia Zampighi Borgonuovo di Sasso Marconi (BO)
"Il Savona" è una testata di proprietà della Delfino&Enrile Editori ©2007 Riproduzione vietata.

Sponsor Ufficiale



Il Punto

■ Maurizio Vivalda

Nuovo cambio della guardia al vertice, stavolta tocca alla Pro Patria, zone play-off e play-out sempre più calde. 5 vittorie interne e 4 esterne e nessun pareggio. Questa la sintesi della 27a giornata. Partiamo, come sempre, dal segno "2". Risveglio col botto del Casale, (17° 18p) reduce da 7 sconfitte consecutive, vince per 2 a 1 in casa del Renate (47p) terzo in classifica. Ospiti in vantaggio al 33' con Ficarrotta, rispondono i lombardi 58' col tap-in di Gualdi. Piemontesi il 10 dal 75' per l'espulsione di Di Prisco appena entrato. Nel finale il destro a giro di Curcio regala 3 punti ai nerostellati, che riprendono a sperare nella salvezza. A dispetto dei suoi 38 anni Godeas (13 gol) continua a macinare gol. L'ex Palermo e Triestina col suo stacco di testa regala così al Venezia (4° 47 p) la vittoria di misura sul Milazzo (18° 7p). I lagunari vanno di gran carriera (16 punti nelle ultime 6 gare), mentre per i siciliani tanti complimenti, ma la retrocessione è pura formalità. Un punto in 4 partite. E' notte fonda per l'Alessandria (9° 40p), sconfitta nuovamente in casa per 2 a 0. Ringrazia sentitamente la Giacomense (14° 27p) che conquista 3 punti pesanti in chiave salvezza. Le reti, entrambe nella ripresa, di Personè e Serlini. Per il mister dei grigi Cusatis si fa durissima... Terza sconfitta casalinga consecutiva per il Mantova (10° 37p), 2 a 0 col Monza (7° 43p). Inzuccata di De Cenco al 36' e raddoppio del solito Gasbarroni (15 gol) nel finale. Brianzoli a 2 punti dai play-off. Per i virgiliani è tempo di guardarsi alle spalle. 3 punti sudatissimi (e in parte immeritati) quelli della capolista Pro Patria (55p) ai danni del Fano (16° 21p). Decidono il match la rete dell'esperto Serafini (16 gol) al 16' e le parate di Sala nel finale, soprattutto il rigore neutralizzato a Del Core a 2' dal termine. 3 a 1 del Bellaria (11° 31p) su un Savona (2° 53 p) troppo svagato. La rete di Scotto al 9' illude i biancoblu. I padroni di casa non ci stanno e pareggiano al 21' grazie a Zamblera, lesto a sfruttare le indecisioni di una retroguardia degli striscioni stranamente poco reattiva. L'eurogol di Maccarone al 37' porta in vantaggio i romagnoli, che chiudono la partita al 74' con Nicastro. Espulso Gallon al 75' per doppia ammonizione. Sale di tono il Bassano, 5 a 2 contro un Valle d'Aosta (13° 28p) a corrente alternata. Ospiti in vantaggio al 21' con Sinato, da qui in poi è un monologo dei veneti (doppiette di Correa e Berrettoni), come sempre irresistibili in casa. 1 a 0 del Forlì (8° 42p) sul Castiglione (6° 45p). Regola il match Evangelisti al 59' con un tiro dalla distanza non irresistibile. Per gli ospiti, 2 punti nelle ultime 6 partite, l'aria di alta classifica evidentemente ha dato alla testa. Finisce 2 a 0 il derby romagnolo Rimini (15° 26p) Santarcangelo (12° 29p). Decidono le reti di Marras al 25' e Spighi al 65'. Padroni di casa in 10 dal 53' per il rosso diretto a Vignati.

Riprendere la vetta: subito!





2

Riusciranno i nostri eroi...

■ Fabio Parodi

Con la partita di Bellaria è definitivamente cominciata la parte discendente del campionato, quella che porterà ai verdetti finali, anche se in coda qualcosa è già scritta: per Milazzo e Casale, difatti, riuscire ad arrivare ai play-out sarebbe più di un miracolo, un'ipotesi talmente lontana e astratta che nessuno pensa minimamente a prendere in considerazione. Ciò nonostante i nerostellati sono riusciti ad andare a espugnare Meda, facendo un grossissimo favore al Savona, e sovvertendo quelli che potevano essere i pronostici della vigilia. Ragione in più per dimostrare che questo campionato non ha padrone e tutte le partite sono un terno al lotto, se non affrontate con lo spirito giusto. Proprio basandosi su questi sottilissimi equilibri si svolgerà la prevedibile volata finale, che al momento vede impegnate cinque squadre a gareggiare per i primi due posti, più altre tre che proveranno fino alla fine a raggiungere i playoff. Non potendo conoscere il futuro, prendiamo in considerazione il passato per tentare di capire come potrà svilupparsi la corsa alla promozione diretta. Nel primo quarto di campionato (1°-9° giornata) il Savona ha largamente dominato il lotto delle concorrenti, chiudendo la frazione a 20 punti, frutto di 6 vittorie, 2 pareggi e un'unica sconfitta; dietro agli striscioni c'erano Renate, Castiglione e Forlì a due punti, Pro Patria a tre con Monza, Bassano, Alessandria e Venezia molto più staccate. Nella seconda parte della stagione (10°-17° giornata) i biancoblu bustocchi hanno preso il sopravvento collezionando 19 punti e lasciando Bassano, Alessandria, Castiglione e Savona a -4, gli altri nell'abisso; gli striscioni hanno ottenuto i loro 15 punti collezionando 5 vittorie e 3 sconfitte. Nella terza frazione di campionato fin qui disputata (18°-26° giornata) primeggia il Monza con 21 punti, tallonato dal Venezia con 20 e seguito da Renate e Savona con 18, la Pro Patria è a 16, il Bassano a 15, più indietro le altre; il Savona ottiene i suoi punti con 5 vittorie, 3 pareggi e una sconfitta. Cosa ci dicono questi numeri? Che il rendimento degli striscioni nelle prime due fasi dei gironi di andata e ritorno è quasi identico: solo 2 punti di differenza, a dimostrazione di una costanza di risultati. Costanza che, se venisse confermata anche in fase discendente, porterebbe i biancoblu a 68 punti: 21 in più del punteggio accumulato fin qui dal trio Bassano-Renate-Venezia; sarebbe la certezza matematica, ma per ottenerli ci vorrebbe una continuità di rendimento che mai i Corda-boys hanno messo in mostra durante il torneo. Mai disperare però: le ultime giornate, con i loro risultati pazzi, fanno presagire un finale da fuochi d'artificio. Riusciranno i nostri eroi a mantenere il passo del girone d'andata e a piazzare così il colpo del definitivo k.o.? Non resta che aspettare e... tifare!



Del Buono
...dal 1860...

Savona - Via Verzellino, 2 (Duomo)
tel. 019 828 782 - 019 850 405

Il Calcio ligure oltre il Genoa e la Samp

88-89: Entella e Savona retrocesse d'ufficio

■ Franco Astengo

Riprendiamo la nostra narrazione, dopo qualche settimana in cui ci siamo dedicati ad altri argomenti di carattere storico – calcistico, riguardante il "calcio ligure oltre il Genoa e la Samp".

Il campionato 87-88 risultò ultra-positivo per lo Spezia: nel girone A della Serie C/1 la squadra allenata da Carpanesi giunse sesta, dimostrando la buona vena degli attaccanti Galluzzo (ex-milanista) e Peragine.

Nel torneo di C/2, girone "A", la Sarzanese sempre diretta da Bergamini dimostrò di non soffrire la timidezza dell'esordio classificandosi al nono posto, mentre l'Entella, giunta dodicesima, si trovò poi retrocessa per via di certe inadempienze finanziarie.

Nel campionato Interregionale "Girone A" tenne banco l'Albenga. I bianconeri allenati dall'esperto Mihalich, misero in mostra le grandi parate di Ancona, i goal di Alfano, la "verve" di Di Napoli, la grinta di Bado, giungendo al secondo posto, immediatamente alle spalle della Juve Domo allenata da quel Luigino Vallongo, che avrà ancora in ruolo in questa nostra storia.

Al Savona il periodo della presidenza Grenno (subentrato al disastro Binacchi – Quartaroli) iniziò proprio male: non tanto per l'andamento sportivo, perché la squadra impostata su di un rigido assetto difensivo dall'allenatore-giocatore Mauro Della Bianchina conseguì un buon sesto posto finale, quanto per ragioni di carattere economico.

I debiti accumulati nei confronti della Federazione da parte della precedente gestione, causarono infatti l'esclusione del sodalizio dal campionato Interregionale 88-89: il "clan" biancoblu, comunque, seppe recuperare subito il proprio posto vincendo con assoluta facilità il proprio girone di Promozione.

Le altre liguri militanti nell'Interregionale 87-88, girone "A", finirono il campionato in queste posizioni: settima Ventimigliese (neo-promossa, portata in alto dal buon lavoro dell'allenatore Pisano, ex-interista, savonese e imperiese), ottava Cairese, nono Vado, tredicesima Levante C.

Nel girone "E" si registrò un buon comportamento della matricola Sammargherite (sesta) nelle cui fila si dimostrarono esplosivi Marchesini ed Ubertelli e dodicesimo posto per la Migliarinese.

In paradiso lo Spezia 88 – 89, terzo nella poule "A" della Serie C, immediatamente alle spalle di Reggiana e Triestina.

Carpanesi seppe costruire per l'occasione un giocattolo di lusso, con una difesa dove si affermò la sagacia del "libero" Chiappino ed un attacco da 38 goal dove brillò la stella di un altro figlio d'arte: Tacchi.

Buono anche il comportamento della Sarzanese nel torneo di Serie C/2 girone "A": un nono posto, con l'allenatore Melani capace di intuire le doti di un portiere come Mazzantini, fatto esordire proprio in quella stagione.

Molto numeroso risultò il nugolo delle liguri partecipanti al campionato Interregionale 88-89, girone "A".

Il primato, però, toccò ad una piemontese, il Cuneo, pieno di ex-savonesi, dall'allenatore Barlassina ai giocatori Nistri e Parenti. Ma il successo dei biancorossi cuneesi fu contrastato fino in fondo dalla Levante C, magistralmente diretta da Locatelli, ed imperniata sugli ottimi Zappa, Carrea, Ubertelli, Sisinni: i gialloblu arrivarono secondi.

I piazzamenti delle altre liguri registrarono il quinto posto della Sammargherite (con Sarti – Magi a suggerire tante palle goal a Righetti) sesta la Carcarese, in una fase di grande entusiasmo per la Val Bormida, nona la Ventimigliese, undicesimo il Vado, dove si registrò l'esordio del generosissimo centrocampista Ponzio poi approdato a Cesena, Reggiana, Modena e tornato a Savona per chiudere la carriera, poche stagioni or sono diventando uno dei beniamini della tifoseria, poi il Levante tredicesimo e l'Albenga quattordicesima.

Amara retrocessione, invece, per la Cairese che terminò quindicesima nonostante le capacità realizzatrici messe in mostra da Valeri e l'illuminata regia dell'anziano Manuelli ex di Alessandria, Genoa, Atalanta e Varese.

3

La sindrome bianca e blu

■ Francesca Astengo

Se doveva essere la prima delle otto finali che ci separano dalla vittoria del campionato, non è andata. Poco male, dopo quello di cui ci ha convinti quest'anno una squadra matura e frizzante, decisa e umile, sempre convinta ma umana. Se i campionati si vincono in primavera, dopotutto, non potremmo fare una colpa ai nostri striscioni se il clima li avesse parzialmente destabilizzati. Va bene che Bellaria è nel riminese, sull'adriatico, ma l'alternanza pioggia schiarite/probabili precipitazioni, provenendo da una Liguria in cui si rinviano i campioni per neve, ha fatto sembrare questa settimana che ci separa dalla stagione primaverile perlomeno una mensilità. Uno scivolone, considerando l'intensità e la qualità di questo campionato, ci poteva benissimo stare. Non fosse altro per la sintomatologia di cui ha parlato Braglia: il braccino del tennista. Si tratta di una sindrome, non so se gettonata o meno nella letteratura specialistica, che provoca nello sportivo ad un passo dalla vittoria, solitamente quella decisiva, una sorta di blocco

mentale. C'è chi la chiama paranoia, fobia della vittoria; si rivela rallentando i ragionamenti, offuscando la lucidità, rendendo difficili quei movimenti che invece si conoscono a memoria, rendendo inefficaci i gesti di cui si ha più proprietà. Insomma, avere il braccino del tennista significa, senza cause esterne particolari, vedere mentalmente ribaltata la propria condizione: da vincitore a sconfitto. Un po' la situazione in cui si ritroverebbero la Pro Patria, Il Castiglione, Il Venezia, l'Alessandria se i biancoblu vincessero, meritatamente, questo campionato. Quello che succederebbe, insomma, a tutti quelli che, investendo, spendendo e parlando, si sentivano vincitori già ad agosto e adesso, improvvisamente, si sono ritrovati ad inseguire. Braccino del tennista anche per loro dite? Vedo fra i manuali di psicologia del futuro una nuova sindrome, studiata ad hoc dopo questo campionato. Vedo la pagina. È bianca...e blu.

Finale di campionato, aria di nobiltà



Il "Calcio Illustrato" dell'8 Settembre 1949 testimonia, come vediamo nella foto, il passaggio di Ladislao Kubala alla Pro Patria. Il trasferimento poi non concretizzò avendo il giocatore perso la nazionalità ungherese durante la guerra. Kubala, alla fine, fu catturato dal Barcellona nelle cui fila giocò per circa 15 anni. Lo vediamo al centro affiancato a sinistra da un altro apolide, il terzino Vynei e l'ungherese Turbeky.

■ Franco Astengo

Il torneo di Lega Pro 2° divisione (che brutta denominazione!! Continueremo a scriverlo fino alla fine) sta entrando nella sua fase conclusiva e gli striscioni biancoblu, indipendentemente dagli episodi, continueranno a giocarsela fino alla fine per il primato. Con una particolarità che, con tutto il rispetto per realtà emergenti come Renate o Castiglione, le avversarie potrebbero (e già sono) compagini appartenenti alla sfera nobile del calcio italiano. Ci riferiamo a Pro Patria e Venezia: due avversarie "storiche" non tanto rispetto al Savona, quanto all'intera epopea del calcio italiano. Siamo davvero lieti di poter svolgere quest'affermazione: in mezzo alle tante novità negative che ci ha portato il cosiddetto "calcio moderno" ecco, per noi, davvero antichi appassionati, veder riaffiorare dai ricordi del passato che hanno illustrato la nostra gioventù davvero, ci pare un segnale importante di continuità, ma anche di ritrovata vitalità del movimento rappresentativo del nostro sport prediletto. La Pro Patria, i "tigrotti" per via delle caratteristiche maglie biancoblu a strisce orizzontali, ha rappresentato per molti anni (con Legnano e Spal, in particolare) il meglio della provincia calcistica italiana in Serie A, ai tempi del grande Torino, della Juve di Boniperti, Parola, Muccinelli, del Milan del Gre-No-Li, dell'Inter dei "solisti" Lorenzi, Skoglund, Nyers: stagioni irripetibili, allorquando appunto gli squadroni citati scendevano in campetti che adesso non sarebbero omologati neppure per la Promozione e si trovavano a faticare e soffrire per fare il risultato. Grandi giocatori, però, anche per le provinciali: a Busto hanno giostrato Palmer, Ejdefjall, Turbeky e soltanto per via di irrisolte beghe burocratiche non fu ingaggiato il grande Ladislao Kubala poi finito al Barcellona. Il Venezia, neroverde, è legato indissolubilmente alla storia dei piani alti del nostro football per aver avuto l'onore di ospitare nelle proprie fila il duo Loich-Valentino Mazzola, le mezze ali proprio di quel grande Torino appena citato che concluse invitto la sua storia, cadendo nell'immane rogo di Superga.

Correva la stagione 40-41: Mazzola era un giovane in cerca di fortuna dopo aver esordito con la squadra del suo paese (la "Tre Soldi" di Cassano d'Adda) e poi in serie C con la compagine aziendale dell'Alfa Romeo dove lavorava come apprendista meccanico, Loich era in cerca di rilancio dopo qualche stagione al Milan. I due incendiarono letteralmente i tifosi del Sant'Elena e il Venezia vinse la coppa Italia: arrivò il presidente granata Ferruccio Novo, bruciando con una offerta di 1.200.000 lire la concorrenza della Juventus e ponendo così il primo tassello per la costruzione della sua inarrivabile squadra.

In quel Venezia, particolare non trascurabile, militava anche il "nostro" Manlio Bacigalupo, fratello maggiore di Valerio e future allenatore del Savona promosso in Serie B al termine della stagione 65-66.

Per il Savona, altro appartenente alla vera "nobiltà del calcio" non soltanto un appassionante finale di torneo, ma anche la soddisfazione di incontrare competitrici degne della sua storia.

La Classifica

Pro Patria	55
SAVONA	53
Bassano Virtus	47
Renate	47
Venezia	47
Castiglione	45
Monza	43
Forlì	42
Alessandria	40
Mantova	37
Bellaria Igea Marina	31
Santarcangelo	29
Vallée d'Aoste	28
Giacomense	27
Rimini	26
Fano	21
Casale	18
Milazzo	7

Calendario

QUESTA DOMENICA

Casale	Giacomense
Fano	Rimini
Mantova	Pro Patria
Monza	Alessandria
Renate	Bellaria I.M.
Santarcangelo	Forlì
SAVONA	Castiglione
Vallée d'Aoste	Milazzo
Venezia	Bassano Virtus

PROSSIMO TURNO

Alessandria	Casale
Bassano Virtus	Fano
Bellaria Igea Marina	Venezia
Castiglione	Vallée d'Aoste
Forlì	Monza
Giacomense	SAVONA
Milazzo	Renate
Pro Patria	Santarcangelo
Rimini	Mantova